LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 9 Ottobre 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 248

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

I nostri Deputati.

Come l'on. Riccardo Luzzatto entrò nella Commissione d'Inchiesta.

L'on. Riccardo Luzzatto è giunto a Torino ieri, per accordarsi coll'on. Palberti circa i lavori della Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Interrogato in merito alla sua accettazione, rispose ch'egli aderì per le preghiere di Zanardelli. Chiama ridicola l'affermazione ch'egli con ciò si sia staccato dall'estrema sinistra quando nulla del programma o della tattica del gruppo esclude di far parte di commissioni amministrative.

Avrebbe proferito che l'inchiesta fosse parlamentare, ma poichè la Camera non l'ha votata, non c'è ragione di respingere o di esautorare una inchiesta amministrativa: la quale può far molto, cioè esaminare e verificare quel funzionamento dell'amministrazione della Marina, contro cui si son più volti gli attacchi e i sospetti. Se non potremo valerci di interrogatorii «giurati», potremo compulsare tutti i documenti: e quindi venir a capo ugualmente dello scopo, che è quello di sapere come è amministrato il denaro destinato alla Marina e se vi siano abusi e mangerie da far cessare. Tutti i contratti, i compromessi, i regolamenti, le scritturazioni d'ogni sorta che che esistono al Ministero della Marina e agli uffici di amministrazione dei vari posti, dovranno esserci sottomessi: e il loro esame sarà più utile delle reticenti disposizioni di chi ha bisogno del giuramento per indursi a dir qualche cosa.

Del resto — soggiunse — credo che, anche senza il vincolo del giuramento, i funzionari di cui chiederemo la deposizione si rifiuteranno di rispondere ciò che sanno. E del resto, se qualcuno dimenticasse il suo obbligo di gentiluomo e d'onestà, alla commissione non mancherà modo di far prendere contro di lui provvedimenti in via amministrativa che valgano a sciogliergli lo scilinguagnolo recalcitrante.

L'on. Valle e i trattati di commercio

Nella *Rassegna*, periodico che si stampa in Roma e tratta di politica, finanza, industria, commercio; l'on. Gregorio Valle pubblica una serie di articoli su da politica doganale. Critica egli quanto finora si fece; crede che il Governo sia mal preparato ai negozianti, e che nessun assegnamento possa fare sull'opera dalla nostra diplomazia, «la «cui origine, eminentemente aristocra«tica, impedisce di occuparsi seria«mente del commercio e dei commer«cianti. Nemmeno può valersi dell'o«pera dei consoli, se essi, abbandonando «l'esame superficiale da cui è impos«sibile trarre qualsiasi pratico inse«gnamento, non entreranno decisa«mente nel campo della pratica rigo«rosa e tassativa.

«E qui sopratutto vi è da riformare «sull'esempio dei consoli inglesi in I«talia, che alla fine di ogni semestre «inviano al *Foreign Office* particola«reggiati rapporti consecutivi dello «sviluppo delle singole regioni italiane, «dai quali il commercio inglese può «agevolarsi.

«Abbiamo istituito, è vero, delle a«genzie commerciali ma con mancanza «assoluta di criteri direttivi, sicchè «alcune hanno finito per essere abolite, «le altre debbono stare a ricasco delle «Camere di commercio,» altra istituzione che la *Rassegna*, nei primi numeri dell'anno in corso, criticò a fondo, come inutile, nel che però noi, che abbiamo sott'occhio l'esempio della Camera nostra, ci permettiamo di dissentire.

L'on. Valle trova che invece i governi esteri sono preparati alla lotta, e massime la Germania.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

⁂ La settimana ventura, dunque, i nostri Sovrani si recheranno a Parigi. Verrà poi in Italia, al 26 del corr., lo Czar; e pochi giorni dopo Re Vittorio si recherà a Londra. Doveva venire a Roma anche il suocero di S. M. il nostro Re, il principe Nicola del Montenegro; ma per evitare i commenti della stampa europea, quel viaggio fu protratto fino a Natale.

⁂ Dicesi che dopo la visita dello Czar e cioè ai primi di novembre tutto il gabinetto darebbe le dimissioni perchè l'on. Zanardelli possa procedere senza impacci alla formazione del nuovo, che egli avrebbe già *in pectore*.

⁂ Presso Bobbio, un treno diretto, per la negligenza del cantoniere che lasciò aperto il passaggio a livello, investì un carro carico d'uva, sfracellando i cavalli e il carrettiere Giacomo Albenga e ferendo gravemente un costui figlio.

⁂ Continuano a Szeghedino (Ungheria) i disordini. Anche ieri l'altro sera vi furono feriti cinque soldati.

La ferrovia in Carnia.

(Un'intervista... strategica)

In occasione delle recenti grandi manovre svoltesi nel Veneto, Ufficiali dello Stato Maggiore del R. Esercito passarono di qui certamente non per semplice divertimento. Ebbi la ventura d'incontrare e d'intrattenermi con uno dei detti Ufficiali, di cui taccio il nome per ragioni facili a comprendersi. Il gentile e colto soldato, dottissimo nelle discipline militari, mi parlò del più e del meno, finchè si venne all'argomento più interessante: quello di una eventuale ferrovia strategica attraversante la Carnia e congiungente il Friuli colla Valle del Piave. Riassumo sommariamente il colloquio.

Anzitutto mi sviluppò il grande progetto che tormentava la vasta mente del compianto Generale Pianell, nome che tutti in Carnia ricordano con vivo affetto. Egli sosteneva che nell'eventualità di una invasione nemica dalla frontiera orientale d'Italia, il Veneto non potrebbe opporre nessuna valida linea di difesa, se non *forse* l'adige, e *certo* il Po.

Il Veneto sarebbe quindi invaso. Contro questo pericolo egli vedeva un solo rimedio possibile; un forte campo trincerato nel territorio di Osoppo, tenuto da 50 mila uomini. Pianell visitò più volte il cosidetto *Campo* di Osoppo e le colline ed i monti circostanti; e si formò la convinzione che un campo trincerato ad Osoppo potrà minacciare le retrovie dell'invasore che abbia passato l'Isonzo, dividere ad momento opportuno il nemico, ostacolarne la ritirata.

Ma bisogna anche pensare alla sorte del corpo d'esercito del campo di Osoppo, ed ecco che Pianell immagina la costruzione di una ferrovia che, partendo da Osoppo e percorrendo *la destra* del Tagliamento, congiunga il Friuli colla Valle del Piave e quindi col grosso dell'esercito operante nel Veneto. E la ferrovia dovrebbe essere costruita sulla destra del Tagliamento, perchè è principio strategico di facile intuizione che una ferrovia militare deve essere coperta, difesa (dov'è possibile) dal fiume; cadrebbe facilmente in mano del nemico se non esistesse una difesa naturale, come nel nostro caso se fosse costruita sulla sinistra del Tagliamento. Questo dunque era il piano strategico del Generale Pianell per la difesa della Patria.

Questo progetto pare che oggi riviva. Forse non vi furono estranee le manovre sui quadri che quattro anni fa lo Stato Maggiore dell'Esercito ebbe a svolgere in questi paesi. Forse non vi è estranea la recentissima escursione fatta dal Ministro della Guerra Ottolenghi e da altri Ufficiali superiori che, partiti dal Cadore, attraverso la vallata del Tagliamento fecero capo appunto ad Osoppo.

Quando il discorso verteva sulla probabile ferrovia alla destra o alla sinistra del Tagliamento, io feci presente al mio cortese interlocutore il progetto accarezzato da una frazione della Carnia di costruire una ferrovia ordinaria che congiunga la linea Pontebbana con Villa Santina, futura capitale della Carnia. Ed ecco quello che egli mi disse in proposito. Se, disse, la ferrovia che la Carnia desidera dovesse svolgersi sulla destra del Tagliamento, la cosa sarebbe facile e piana. Ma volendo invece svilupparla sulla sinistra, com'è il divisamento di Villa, sorgono difficoltà insormontabili. Anche ottenuti dal Governo l'approvazione, la concessione, il sussidio ecc., bisogna pure ottenere il nulla osta dall'autorità militare. Essendo questa una regione di confine, non è permesso portare radicali modificazioni alle attuali condizioni di viabilità senza il previo consenso della suprema autorità militare. E nel caso pratico lo Stato Maggiore dell'Esercito non darà assolutamente il permesso della costruzione della ferrovia di Villa, perchè svolgendosi sulla sinistra del Tagliamento, sarebbe facile preda del nemico e costituirebbe quindi un permanente pericolo per la difesa nazionale. Possono perciò, concluse, stare pienamente tranquilli quelli di Tolmezzo, perchè la ferrovia di Villa Santina non verrà mai, mai.

X.

Il centenario di Alfieri.

Ieri, scadendo il primo centenario della nascita di Vittorio Alfieri, in Asti, fu inaugurata una lapide sulla facciata del palazzo ov'egli nacque e che porta il suo nome; e deposta una corona alla base del monumento che la sua città natale gli eresse.

⁂

— Carducci ha ricevuto ieri, a Bologna, dalla marchesa Alfieri, il seguente dispaccio:

«Il centenario di Alfieri richiama «affettuosamente, intensamente il pen«siero nostro a lei, interprete fedele «del poeta nostro. Accolga le bene«vole espressioni della amicizia ed i «voti per la sua salute.

Adele Alfieri col nipote *Carlo*»

E il grande poeta ha così risposto:

«Avere la discendenza di Alfieri «pensato così nobilmente a me in que«sto giorno, mi commuove e mi esalta. «Ben consacra la mia devozione ar«dente, incrollabile fin dai primi anni «al gran poeta ed al Piemonte.

Giosuè Carducci»

— Anche a Trieste il sommo tragico fu commemorato, dallo scrittore trentino Vittorio Poli con una conferenza al Teatro Politeama. I giornali triestini dedicano articoli reverenti alla memoria del sommo trageda — il primo che, cacciando le mani nelle chiome dell'adormita Italia, tentasse fieramente ridestarla dal lungo letargo.

Cronaca Provinciale

CANEVA DI SACILE

— Crisi municipale.

Ci riferiscono che il degno Sindaco Domenico Mazzon abbia date le dimissioni da primo magistrato, per divergenze insorte circa il progetto d'acquedotto, che egli intenderebbe provenisse delle sorgenti del Livenza, mentre altri vorrebbero farlo derivare con più economa spesa da sorgenti locali. Speriamo, anzi desideriamo, col sollecito accomodamento, il ritiro delle date dimissioni.

PREMARIACCO.

— La filossera.

Ieri la squadra antifilosserica che funziona nel nostro Comune, scoperse un centro di viti filosserate che per la posizione in cui si trova cioè distante da tutti i comuni infetti, è di gravissima importanza. — Furono subito prese severe ed energiche misure onde delimitarne l'invasione, distruggendole.

ZUGLIO.

— Grave disgrazia.

7 ottobre. — Ieri sera, certo Agostinis Giorgio di Fielis (Zuglio) si recò nella località montana della *Naverlures*, dove ha uno stavolo, per governarvi le bestie e dar loro da mangiare.

Non si sa come, cadde poco lontano dalla porta e si fracassò una gamba. Rimase in quello stato, solo, tutta la notte. Quando stamani, altri salirono lassù, lo trovarono steso a terra impotente a muoversi. Fu portato a Fielis sopra una scala.

Il povero uomo è vedovo, con parecchi figli.

ENEMONZO.

— Bambina che annega.

7 ottobre — In territorio della frazione di Quinis, verso le 9 1/2 ant. d'oggi, la bambina Isida Candotti di Pietro, di mesi 15, stando in riva al canale d'acqua per quel mulino, e trastullandosi vi precipitò dentro annegando.

La di lei madre Eugenia Facchin, che stava lavorando nel campo vicino, accortasi proprio nel momento in cui la bimba precipitava, corse per trarla in salvo, ma inutilmente; ed anzi anche essa venne soccorsa da altra donna ivi presente, impedendo così ulteriore disgrazia, facile ad avverarsi in quel triste momento di estremo dolore!

Intanto il cadaverino venne trasportato dalla corrente alla distanza di m. 200 circa, ove si rinvenne verso le 11 ant.

SOCCHIEVE.

— Come si trattano i nostri emigranti.

7 ottobre — Pervenne notizia dalla California (*America del Nord*) che il muratore testè emigrato Facchin Luigi fu Antonio di anni 42, dei casolari di Laveona, morì nell'Ospitale di Tolumbus (Ohio) il 22 agosto u. s. in seguito alla caduta di un *derik* mentre era sul lavoro e che gli ruppe la spina dorsale.

Quello che più rincresce di sentire si è la maniera barbara usata dagli impresari verso il Facchin, allontanandolo dal luogo del lavoro dopo la sua disgrazia, per cui avrebbe dovuto girare, dicesi, almeno tre Stati prima di venir collocato all'Ospitale.

Per appurare i fatti e le eventuali responsabilità, l'Ufficio Comunale si rivolgerà al Segretariato di Emigrazione, che in questo caso, io spero, esplichi ogni suo interessamento per cattivarsi la simpatia di questi operai e procurarsi di conseguenza numerose inscrizioni.

Il poveretto lascia la moglie incinta con sette piccoli figliuoli nella più squallida miseria.

PORPETTO.

— Crisi risolta.

8, ottobre. — Le recenti elezioni suppletive ingrossarono la schiera del *vecchio* partito; così che potè essere costituita una seria amministrazione, evitando anche questa volta il pericolo del Commissario regio.

Con votazione splendida venne eletto a Sindaco il signor Giuseppe Di Bert, giovane intelligente e capace di reggere, come si conviene, le sorti del Comune.

Ed ora, all'opera! Molte sono le questioni da risolvere: l'edificio scolastico ed un serio ritocco alla tassa famiglia, per accennare alle più urgenti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Nel campo scolastico.

(*Carlo*) — Nello scorso anno scolastico si ebbero alunni inscritti 576, frequentanti in luglio 404, promossi senza esame 229, esaminati 52, promossi 45, totale promossi 274, rimandati 7.

Alunne inscritte 455, frequentanti in luglio 366, promosse senza esame 226, esaminate 101, totale promosse 324, rimandate 3.

— Solenni festività.

Le locali Società Operaia e Velocipedistica, hanno diramato ufficiale invito alle consorelle della provincia, pei grandi festeggiamenti che, come annunciaste, avranno luogo nel giorno 18 corrente.

L'attraenza del vasto e svariato programma, ci dà sicuro affidamento di una grande affluenza di popolo.

— Sisti.

A lettere cubitali, stampate su variopinte striscie di carta affisse ai muri, si preannunzia la venuta fra noi del celebre illusionista e prestigiatore Sisti, il quale, nel nostro Teatro Sociale, ci farà trascorrere qualche ora lieta e spensierata.

PORDENONE

— Conferenza.

L'altra sera la sala teatrale *Coiazzi* era gremita di pubblico, fra cui notammo molte donne.

La signora Giudici, ascoltatissima e interrotta da frequenti applausi, tenne un discorso vibratissimo sul *Dovere della solidarietà*, rivendicando al partito socialista le utili iniziative a pro del proletariato e scagliandosi con virulenza contro la democrazia cristiana. Alla fine venne fatta segno a un applauso prolungato, che la costrinse a ripresentarsi. Colse questa occasione il signor Giuseppe Ellero per ringraziare la conferenziera, la quale poi aggiunse poche parole all'indirizzo delle numerose donne presenti. Si credeva con ciò che tutto fosse finito, quando si avanza di nuovo lo stesso Ellero a proporre un lungo ordine del giorno sui fatti di Torre Annunziata, sull'inchiesta della marina, sulla venuta dello Czar. Messo ai voti, non sembrava approvato, ma nella contro prova pare che nessuno abbia voluto incomodarsi di alzare la mano per votare contro l'ordine del giorno stesso, e così si ritenne approvato.

— Società operaia.

Martedì sera si convocò il Consiglio della Società operaia di mutuo soccorso, e fra gli oggetti all'ordine del giorno fu discusso ed approvato il medico *unico* per il servizio sanitario. L'argomento non era nuovo; altre volte fu studiato e discusso, senza però che si potesse tradurlo in pratica.

Speriamo che la Società abbia potuto, come altrove, assicurarsi la cooperazione disinteressata dei medici locali (come di poter ottenere ad Udine), altrimenti inevitabili dissidi farebbero naufragare la riforma del servizio medico prima di terminare i due anni di esperimento.

TOLMEZZO.

— Cronachette

Ieri venne arrestato Sbrizzai Ottavio commesso daziario di Paularo, come sospetto del grosso furto di lire 10500 in danno di Maria Gerometta, del quale vi informò il vostro corrispondente di Ligosutto.

— Ci sono giunte alcune parti dell'orologio pubblico che verrà collocato sulla facciata del duomo, della famosa fabbrica dei Solari di Prato Carnico che venne testè premiata all'Esposizione di Udine. Speriamo che in breve venga messo in funzione.

APPENDICE — 65

A Villa Oliveta

— Dunque — domandò con voce dimessa — mio figlio visse? — Dio! dio!... Vive egli ancora, forse?... Mi dissero ch'era morto, mi condussero a vedere la zolla che ospitava il suo corpicino... ed io lo piansi... lo piansi tanto!... Sarebbe stato il mio conforto nella mia vita solitaria e vuota... Dite, dite, Noget: non m'ingannate: vive ancora?...

— Vive... Ne sono sicuro...

— Ma perchè allora...?

— La ingannarono? Eh il perchè non è difficile: per togliere ogni ragione di farsi sposare dal conte Valeriano... Non volevano allora, come oggi vogliono, l'unione del suo col nome dei Molère!

— Ma dov'è dov'è mio figlio?...

— Un uomo solo può dirglielo signora.

— Chi?

— Suo padre.

— Il mio cuore, che ho creduto chiuso, si riaprirebbe ancora per lui s'egli mi rendesse mio figlio.

— Lo farà, signora.

— Ed io vi renderò vostra figlia!...

Asciugandosi le lacrime e calando il velo sugli occhi, la marchesa uscì e di nuovo salì al gabinetto del ministro.

— Ecco signora, buone notizie — fece egli appena la vide. Arriva in tempo.

Un gran rumore di cavalli e di voci saliva di fatto dalla corte del palazzo della giustizia; poi uno stridere di catenacci e di chiavi girate, cui successe una calma sinistra. Passi regolari pesanti risuonarono lungo la scala. Il ministro cambiò colore e si fece scuro in volto. La marchesa che studiava sul volto di lui tutto l'alternarsi dei sentimenti, attendeva ansiosa, rallentando il respiro.

D'un tratto la porta si spalancò. La marchesa gettò un grido. Quattro uomini entrarono sostendo una barella. Una tela insanguinata disegnava le forme dure e rigide d'un cadavere steso su di essa. Il triste peso fu deposto in mezzo della stanza. L'occhio del ministro si volse al commissario per interrogarlo.

— Gli ordini di sua eccellenza furono eseguiti.

— Che cosa mi avete portato la? — domandò il ministro.

Il commissario tolse la tela e si vide un cadavere insanguinato che aveva il coltello fisso in mezzo al costato.

Il napoletano... Pepenniello!... — esclamò il ministro!

— Sua eccellenza m'aveva ordinato di portarlo qui vivo o morto... È così che l'abbiamo trovato sopra un ciglio di strada, in un sobborgo.

— Chi era con lui?

— Nessuno, tranne una fanciulla e un giovanotto, un idiota che per buona precauzione ho portato con noi.

— Andate a prenderli.

— Eccellenza, ho lasciato laggiù agenti in borghese per le eventuali esplorazioni.

— Sta bene: andate pure.

Il ministro disse allora alla marchesa:

— Ora signora ella può rassicurare il suo protetto; per mostrarle l'interesse che m'ispira, gli lascierò vedere la figliuola.

La marchesa comprese ch'egli voleva rimaner solo con Adriana e si accomiatò.

Fu fatta entrare la fanciulla e Roberto; il ministro li fece sedere e le domandò con simpatia.

— Ella deve aver provato una scossa terribile, s'io ne giudico dal suo volto pallido e alterato.

— Ho molto sofferto.... Ma ora, ciò che più m'inquieta è l'incertezza sulla sorte di mio padre.

— Coraggio, coraggio... risponda con franchezza, ed io le assicuro ch'ella non uscirà di qui senza prima averlo veduto. Dica: quando i miei uomini la trovarono, era lei nella strada bassa dove fu trovato il cadavere dell'italiano?

— Si, signore, v'ero riparata per fuggire all'uomo che mi rincorreva...

— C'era gente?

— Io ne vidi parecchia, dapprima, un centinaio circa di persone.

— Ne riconobbe alcuno?

— Nossignore.

— Come? — disse il ministro insistendo e fisssandola col suo sguardo acuto.

— Un solo uomo — replicò Adriana fermamente; — e l'avevo veduto ancora una volta.

— Dove?

— Sul ponte dove mi rapì per portarmi alla strada bassa ed assassinarmi.

— Gli era vicina, quando fu colpito?

— No — fece Adriana con accento di così profondo ribrezzo che il ministro fu convinto e non pensò più ad interrogarla.

Nel frattempo, Roberto guardava dal suo posto per tutti gli angoli della sala. Il ministro si volse a lui chiedendo che cosa cercasse.

— La scatola d'oro — rispose il povero pazzo.

Adriana intervenne, spiegando la disgrazia che lo aveva colpito.

— Prenda — disse il ministro alla fanciulla — Quest'è il permesso: vada da suo padre.

(Continua)

GEMONA

— Caduta mortale.

8 ottobre. Stamane alle ore 4 certo Di Bernardo Antonio detto Nibit, ex facchino della farmacia Bi'liani — precipitava, non si sa se accidentalmente o volontariamente, dal parapetto del corridoio che mette nelle ritirate di questo civico ospitale. — Il poveretto si trovava ricoverato nel pio luogo, perchè affetto da paralisi progrediente, e pare fosse andato alla ritirata per soddisfare ad un bisogno corporale.

Nella caduta ha riportato frattura della mandibola destra nonchè varie ferite e contusioni alla testa ed in altre parti del corpo. Chiamato il medico addetto allospedale, questi dichiarò essere il caso gravissimo

REMANZACCO

— Posti vacanti per maestri.

Ricordiamo che nel nostro Comune vi sono due posti vacanti di maestre; uno per la scuola mista nella frazione di Orzano, con l'annuo stipendio di lire 700; l'altro per la scuola femminile della frazione di Ziracco, con l'annuo stipendio di lire 560.

TRAVESIO.

— Biciclettisti imprudenti.

L'altra sera, due giovani di Spilimbergo, certi Gottardo e De Marchi, verso notte, non muniti nè di fanale nè di campanello, si diedero nella frazione di Usago a precipitosa fuga, investendo il vecchio Cesca Giovanni di Castelnuovo e lanciandolo al suolo privo di sensi. Il Cesca riportò forti contusioni alla testa, al dorso ed al braccio sinistro; e ne avrà per 15 giorni.

SESTO AL REGHENA.

— Orribile morte.

Il bambino Luigi Variola d'anni 4, allontanandosi inosservato da casa sua, si recò a trastullarsi presso un canale poco distante. Caduto nell'acqua, la corrente lo trasportò sotto la ruota di un mulino. Il povero piccino riportò gravi lesioni in varie parti del corpo e fu raccolto quasi in fin di vita. Dopo poche ore cessava di vivere, fra atroci spasimi.

VALLENONCELLO.

— Triste fine di un barcaiuolo.

Certo Verol Davide, barcaiuolo del paese, mentre di notte si trovava nella propria barca colto da capogiro, cadde nel Livenza. Privo di soccorsi, annegò. Il cadavere fu pescato il giorno dopo.

Spigolature di cronaca.

— A Cavallico (Comune di Tavagnacco) furono inaugurati stendardi e gonfalone dell'artista Gio. Maria Lendaro di Feletto Umberto e il tempietto di marmo sulla mensa dell'altar maggiore di quella chiesa, dell'artista Bortolo Rizzotti di Artegna. Tutti questi lavori d'arte sacra sono assai lodati.

— Nella chiesa di Ciseriis, domenica prossima s'inaugurerà una artistica cappellina decorata egregiamente in barocco dal bravo artista Barazzutti di Gemona con altare in marmo e statua della Vergine, venerata sotto il titolo di Madre del Buon Consiglio. La Filatura cascami di seta Antonini Ceresa e Comp. offrì lire 500, per i lavori della Chiesa.

— Si sa che uno dei comuni più danneggiati dal ciclone del 13 settembre, fu Raccolana.

Un benefattore che vuol rimanere ignoto elargì l. 100 al Canale e 300 a Raccolana.

— Il Consiglio comunale di Martignacco votò all'unanimità la spesa di lire 59,437 63 complessive per tre edifici scolastici — uno nel capoluogo, uno a Ceresetto-Torreano ed uno a Nogaredo di Prato-Faugnacco: il primo a due piani con quattro aule e palestra coperta; gli ultimi due, con tre aule e palestra coperta.

— A maestra di Ceresetto fu nominata la signorina Teresina Bertoli.

— Certo Peressoni Andrea, trovandosi al pascolo con le capre sul colle Zuanin vicino la strada Regina Margherita, sponda destra del torrente Arzino ad una altezza di circa 300 metri dal torrente; posto un piede in fallo, sdrucciolò, precipitò nel burrone sottostante e rimase morto sul colpo. Egli era un povero sordomuto.

— Dai Carabinieri della stazione di Clauzetto fu arrestato certo Fior Luigi di Ampezzo il quale deve scontare 8 mesi e dieci giorni di reclusione per condanna avuta dal Tribunale di Tolmezzo per falso in giudizio.

Cronaca Cittadina

— Interessi cittadini. Luce elettrica. Case per i poveri.

Il sig. Arturo Malignani ebbe ieri un primo abboccamento con l'assessore Deiussi per la questione della illuminazione pubblica. A questo ne seguiranno altri, fino a trattative finite.

— Ieri sera poi fu stabilito di portare al Consiglio Comunale la proposta di erigere case per i poveri, da amministrarsi con le rendite del legato Tullio e da assegnarsi ai poveri d'accordo con la Congregazione di Carità.

— Rinvenimento.

Il sig. Emilio Alessi, fuochista alla Rete Adriatica, trovò questa mattina un biglietto da L. 10, che depositò presso la nostra Amministrazione dove lo smarritore potrà, dando le volute indicazioni, ricuperarlo.

Echi della Esposizione

LE LORO MAESTÀ
IL RE E LA REGINA RINGRAZIANO.

Apprendiamo con piacere che quella geniale figura d'artista ch'è il signor Giovanni D. Aita, fotografo di Buia, premiato alla nostra Esposizione con diploma e medaglia di bronzo, ha avuto la bella idea di accingersi a fare alcune fotografie delle Loro Maestà mentre visitavano l'Esposizione, e mentre la folla entusiasta acclamava al passaggio del corteo Reale in Piazza Vittorio Emanuele nel giorno indimenticabile del 27 agosto p. p. Il sig. Aita, eseguite quelle fotografie con tutta la sua cura propria, ne inviò alcune copie alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia.

Abbiamo sott'occhio una lettera che il Ministro della Real Casa dirige ora al surricordato fotografo datata da Pisa S. Rossore il 2 del corrente mese, e la pubblichiamo nella sua integrità.

L'omaggio ch'Ella ha fatto alle Loro Maestà il Re e la Regina di alcune fotografie istantanee da Lei eseguite in occasione della Reale visita a Udine è riuscito oltremodo bene accetto alle Maestà Loro.

Nell'esprimere ora alla Signoria Vostra i Sovrani ringraziamenti per la reverente offerta suggerita da un gentile pensiero, Le dichiaro la mia considerazione....

Questa lettera molto lusinghiera per il poco conosciuto Giovanni D. Aita al quale è diretta, torna di encomio anche per la nostra Esposizione e per il nostro Friuli, il quale conta un giovane artista di più.

Egidio Zuliani
G. B. Turchetti
M. Clochiatti.

Altra appendice dell'elenco dei premiati.

Sez. I.a II.a Diploma di medaglia d'argento Riva A. Monneret e C. di Milano, motore a gas luce.

Diploma di benemerenza. De Pretto Ing. Silvio di Schio, sviluppo industria turbine; società italiana già Siry Lizard C. di Milano

Sez. IV. V. Diploma di benemerenza. Piccinelli Ing. Pietro di Bergamo, tubi in mattoni refrattari,

Sez. VI. e XXVII. Diploma di benemerenza. Achille Banfi di Milano.

Sez. VII. Diploma di benemerenza. Morgante A. e C. di Gemona, filati di cotone; Francesco di Francesco Stroili di Gemona, tessuti colorati di cotone; Filatura Makò di Pordenone, filati fini di cotone.

Sez. VIII. Diploma di conferma del diploma d'onore ottenuto alla mostra di Gorizia del 1900. Luigi Zuculini di Trieste, mantelli tende e copertoni impermeabili.

Diploma di medaglia d'argento. Giovanni Peressoni di S. Daniele copertoni impermeabili.

Diploma di benemerenza. V. G. Giani di Milano, copertoni e vestiti impermeabili; Vittario Luppi di Bologna, calzature.

Sez. XI Diploma di benemerenza. Pietro Contarini di Udine, per lo sviluppo dato all'industria delle pelli.

Sez. XII. Diploma di benemerenza. Silvio Cibin di Schio, mattoni in sughero; Nunzio Colletti di Belluno, mobili in ferro e legno.

Sez. XIII. Diploma di benemerenza. Luigi Giovanetti di Stradella (f. c.) di Milano, pasticcerie e confetterie.

Sez. XIV. Diploma di medaglia di bronzo. Giuseppe Barbieri di Luigi di Padova zabaglione e dulcamara.

Sez. XV. Diploma di benemerenza. Prof. Giuseppina Battagini di Udine per il canzoniere per giardini d'infanzia.

Sez. XXII. Diploma di benemerenza. G. Batta de Gecco di Pozzuolo del Friuli, ventilatori e frantumatoio.

Sez. XXV. Diploma di benemerenza R. Pucci e C. di Perugia, attrezzi di bachicoltura.

Sezione XXIX diploma di conferma di medaglia d'oro conseguita alla mostra agraria di Roma del 1889 — Cav. Gregorio Gregoris di Treviso per la pubblicazione «Le piccole industrie»

Diploma di medaglia di bronzo Caterina Marcuzzi di S. Daniele, calzature in tela.

Sez. XXX diploma di medaglia d'argento. Zila Vicario scuola di Liaris, in luogo di *menzione onorevole.*

Sez. XXXIV diploma di benemerenza Paolo Mazzeri di Schio per lo sviluppo dell'industria delle cartoline illustrate.

Sez. XXXVII Diploma di benemerenza Ferruccio Ellero di Tricesimo,

Diploma di benemerenza Del Puppo Prof. G. e maestro A. Lazzarini di Udine per la pubblicazioni I castelli friulani; alle Camere di Commercio di Venezia, Verona, Padova, Treviso e Vicenza per cooperazione.

PER LA GALLERIA MARANGONI.

Ieri l'ing. Campiutti acquistò il quadro ad olio «Il vecchio» di Luigi Nono per farne dono alla Galleria Marangoni.

ALTRA VENDITA.

Il Gen. Comm. Sante Giacomelli acquistò un altro bel quadro: *Preghiera* di Vittorio Tessari.

I premi alle migliori aziende agrarie.

Ci vorrà una quindicina di giorni, ancora, prima di conoscere i nomi dei premiati della Sezione XXI della Giuria: aziende agricole. I signori giurati si trovano ancora in giro per esaminare personalmente lo stato delle aziende che concorsero.

L'agitazione dei fornai.

L'assemblea di ieri.

In forma affatto privata si svolse ieri l'assemblea generale dei lavoranti fornai, e dobbiamo alla indiscretezza di qualcuno dei presenti le notizie che verremo esponendo.

Al tavolo della presidenza sedevano i Signori Silvio Savio presidente della lega di miglioramento dei fornai, il Segretario della stessa, Selva, Pietro Barbui incaricato speciale del consiglio direttivo ed il sig. Arturo Bosetti facente parte della Commissione della Camera del Lavoro.

Aperta l'assemblea alle 11 e mezza circa, prende per primo la parola il sig. Arturo Bosetti, raccomandando ai presenti la calma ed informandoli su quello che fu fatto fino ad ora. Rinnova la raccomandazione che nessun atto indecoroso venga da loro commesso, necessitando uno spirito di sacrificio e di abnegazione in tutti. Li esorta sopra tutto a pensare sulle loro condizioni famigliari, ad essere solidali, a mantenersi fermi nei loro propositi e seri, perchè con questi requisiti soltanto vinceranno.

Propone la nomina di due arbitri per qualunque cosa possa succedere ed a nome della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, porta ai presenti il saluto di questa ed i voti che la loro causa abbia a portare buoni frutti.

Il sig. Bosetti poco dopo abbandona l'aula, salutato dai presenti.

Pietro Barbui ha poscia la parola.

Comincia col dirsi rappresentante del Consiglio direttivo e che porta la parola a nome di questi.

— Visto — dice — come andavano le cose, vista la piega pericolosa che prendeva la vertenza e più ancora pensando ai disoccupati, si è ideato di tentare, se possibile, di ottenere qualche cosa ancora, di chiamare i proprietari di forno e sentire quali fossero le loro proposte e per vedere quindi che cosa si decideva. Questo si disse in una riunione del Consiglio direttivo; cerchiamo, fu anche detto un rimedio, perchè anche i proprietari, col buon accordo, avranno un interesse; e si pensò quindi ad un accomodamento fra lavoranti e proprietari. A tal scopo fu incaricato l'egregio nostro Sindaco; e di fatti ieri, dietro suo invito, gran parte dei proprietari di forno, si raccolsero in Municipio.

Il Sindaco e l'assessore Magistris concretarono le loro proposte e dei proprietari chi era favorevole alle concessioni ideate e chi no. Fatto sta che, prima di impegnarsi in qualunque cosa si è pensato di convocare l'assemblea. I fornai stanno ora da una parte, e Basandella e Colussi dall'altra.

Il contratto stipulato il 1.o luglio ha un valore morale e giuridico; certo però sarà necessaria, come consigliò il sig. Bosetti, la nomina di due arbitri, perchè tutte le questioni che potessero sorgere fra voi ed i proprietari sieno discusse da questi due che voi nominerete. Con ciò voi avrete adempiuto a tutto quello che prescrive il contratto; non si arriverà forse ad ottenere nulla ma questo è necessario.

Intanto fu dato incarico a tre avvocati di studiare la questione dei due proprietari Basandella e Colussi. Aspettiamo, prima, di deliberare in merito, il loro giudizio.

La Società di miglioramento fra fornai non ha nessuna veste, non è legalmente riconosciuta e non può come società, farsi avanti. Ma lo può ciascuno di voi che fosse leso nei suoi interessi per inosservanza di contratto da parte dei proprietari. Basterà la firma dei fornai su carta da bollo da lire 1 20, 2 40, 3 60 a seconda che la causa sarà discussa in pretura, in tribunale o dal Giudice Conciliatore, per la relativa domanda...

Uno dei presenti. — Quando si ha ragione non occorrono nè 3 40, nè 2,20.

— Silenzio.

— Quando...

— Si domanda la parola prima di parlare.

Savio. — Si tratta di vita o di morte; che cosa occorre interrompere?...

Barbui. — Secondo me, io dico di attendere il parere di questi tre avvocati e se sarà a voi favorevole, gli aderenti alla società firmeranno la carta si farà domanda di gratuito, patrocinio perchè i fornai hanno pochi denari da spendere e così si va avanti in giudizio. Oggi dunque, al presente stato delle cose, io credo essere più prudente attendere.

Tutte cose queste che per maggiore regolarità ed esattezza è bene sieno fatte, perchè così si darà maggior forza alla società, alla organizzazione.

Roccomanda quindi di tenersi intorno alla propria bandiera, che il consiglio direttivo della lega provveda regolarmente ai turni, che tutto proceda correttamente e regolarmente, e senza favoritismi.

Prima era una cosa, ora è un'altra, non son più le stesse condizioni d'allora; e nell'attendere il verdetto degli avvocati io proporrei che l'assemblea, sentite le comunicazioni fatte dal rappresentante il consiglio direttivo della Camera del lavoro, deliberi di attendere tranquillamente e serenamente al verdetto che sarà pronunciato dagli avvocati stessi.

Nessuno affronterebbe la causa quando, domandato pare e persone competenti, da queste si avesse la risposta che la causa stessa andrebbe contro di loro; gli vedreste allora i proprietari ad abbassare la testa ed a dare patti migliori.

Propongo dunque che sia deliberato di attendere serenamente e tranquillamente.

Selva. Ed ora crederei passare alla nomina dei due arbitri.

Uno. — Mi sembra che tempo fa erano stati nominati due arbitri; uno anzi era il Feruglio.

Barbui. — Gli arbitri si nominano caso per caso.

— Allora!

Barbui. — Se gli avvocati procedono per vie di legge e citano il Basaldella alla rifusione dei danni, il Tribunale domanderebbe: Avete osservato le disposizioni del contratto? L'art 10 prescrive la nomina degli arbitri per questioni interne; Domanderebbe poi i due arbitri anche per i proprietari. Ora io proporrei due persone che acquistino e che abbiano la simpatia dei proprietari, due individui che non sieno compromessi in qualche lotta speciale, in dimostrazioni contro i «Krumiri» e contro i proprietari, due vostri compagni che pur portando la vostra bandiera, stando ad essa sempre accanto, fedeli, sieno sereni, tranquilli. Proporrei il segretario della vostra lega, Selva.

Il giudizio degli arbitri è inappellabile e se quindi essi prendono all'amo la questione è vinta.

Un altro poi sarebbe il Picco.

— Abile!

Qui sorge un lieve ma vivace battibecco, perchè uno dei presenti, del quale non ci fu detto il nome, disse come il Selva avrà operato contro l'interesse dei fornai, contro la società; un secondo invece considera il Selva come un padre, mentre il primo ribatte non essere l'operato del Selva conforme agli interessi degli operai.

Ad ogni modo, sono confermati ad arbitri Selva e Picco.

Quindi, dopo un po' di discussione, si delibera che tutti gli ascritti alla lega versino settimanalmente all'*informatore* da cui dipendono lire *una* cadauno e ciò per aiutare i disoccupati che salgono ad una quarantina.

Un epistolario curioso.

Abbiamo narrato delle scenate che quattro lavoranti fornai fecero, la notte di venerdì a sabato della settimana passata, contro gli operai che lavoravano nel forno della signora Lucia Pozzi in via Francesco Mantica.

Il signor Teresio Rossi, marito della proprietaria, aveva presentato o voleva presentare querela contro i quattro. Per intromissione dell'Ispettore cav. Piazzetta, che lo invitò in ufficio e lo consigliò a soprassedere.. e aspettar tre mesi prima di presentar la querela; il signor Rossi accondiscese.

Premesso questo, ci sembra meritevole di esser fatto conoscere il seguente epistolario:

Lettera I.a, del signor Silvio Savio presidente della Società di miglioramento fra panettieri di Udine e provincia al sig. Teresio Rossi, in data 7 ottobre:

Pregiatissimo sig. Teresio!

La prego per un'altra volta, a voler osservare più attentamente, quando si tratta di diffamare e di sporgere querela. Sa a che intendo di alludere, poichè credo che lo abbia fatto in buona fede, poichè se fosse altrimenti sarebbe un'infamia d'unque la invito al più presto a ritirare tale querela, e così sia. Con stima, di Lei obbl.gatissimo ecc.

Lettera II.a, del signor Teresio Rossi al sig. Savio Silvio, in data 7 ottobre:

Ero per non dare risposta a v. lettera, ma pensando sopra ho creduto meglio spiegarvi il mio pensiero.

Andate dunque dal egregio Ispett. di P. S. e ringraziate il cav. Piazzetta il quale dietro vostre promesse mi persuase a lasciare per mesi tre insospeso la querela fatta a voi ed ai vostri degni compagni. Tanto a vostra norma ecc.

Lettera III.a, del Savio al Rossi, in data 8 ottobre:

Ricevo ora la Vostra gentilissima, con la franchezza che mi è abituale mi affretto a rispondervi.

Dinanzi è verissimo che io fui dal cav. Piazzetta, ma per sospendere la querela da Voi intentata ai miei degni compagni, ma vi averto per ora e per l'avvenire a usar meco quei termini che la educazione esige.

Per conto mio prendendo atto della gentilissima Vostra v'invitto, anzi *Vi sfido* a farmela, ma esclusivamente per conto *mio* e la mia coscienza

sotto l'ausbergo di sentirsi pura vi risponderà. Con stima ecc

Non pare anche a voi, lettori cortesi, per lo meno strano, un simile epistolario?..

— Per i danneggiati di Beano

Riceviamo anche da Pontebba una lunga lista di offerenti per i danneggiati del disastro di Beano e sono tutte signore e signorine che vollero dimostrare la loro generosa pietà, ad esse quindi il nostro plauso; un plauso speciale alla signorina Alice Buzzi che tanto si prestò onde più numerose riescissero le oblazioni. Non possiamo pubblicare come vorremmo i nomi delle offerenti avendo la brevità di spazio ommesso anche le liste dei nostri concittadini. La somma raggiunta ammonta a L. 76,70.

— Vita militare.

Del Re cav. Giuseppe maggiore reggimento cavalleggeri di Vicenza comandante deposito e relatore, esonerato dalla sopraindicata carica.

Serra cav. Angelo maggiore reggimento cavalleggeri Vicenza nominato comandante deposito e relatore.

— Sottoscrizione della Patria per i feriti di Beano. Somma precedente lire 45 50 — Lista inviata da Zompicchia: Lazzarini Sante lire 1, Marchetti Giuseppe cent. 50, Brandolini Gio. Batta l. 1, Torossi Francesco c. 25, De Paulis Giuseppe l. 1.30, De Colle Antonio l. 1, Riga Raimondo c. 30, De Paulis Gaetano fu Angelo c. 30, Riga Luigi c. 30, Grifloni Antonio c. 50, Riga Pietro c. 30, Piccoli Giuseppe l. 1, Gaetano Maiero c. 25, Presacco Pietro c. 20, De Paulis fu Angelo l. 1, Riga Giovanni fu Angelo c. 30, De Paulis Luigi l. 1, Piccolo Luigi c. 40, Della Savia Francesco c. 20, Riga Domenico c. 50, Rè Davide c. 15, Paron Anselmo c. 10, Collavin Giovanni c. 10, Zancolli Giuseppe 30, Mattius i Antonio c. 30, Mattiussi Gio. Batta c. 10, Silan Giovanni c. 50, Vitto Tagliarol c. 40, Moroso Enrico Facendiere c. 30, G. P. l. 1, R. L. l. 1, Deganutti Attilio l. 1, Tubaro di G. Batta di Giovanni l. 1, Colautti Luigi c. 40, Della Maestra G. B. c. 40 De Cecco Leonardo c. 50, Della Mora Giacomo c. 20, Giuditta De Tina c. 30, Taddio Pietro c. 20, Margherita Teresa c. 10, Dettina Maria c. 50, Digion Antonio G. c. 10, Ermenegildo Riga l. 1, Leonarduzzi G. B. c. 20, Federico Luigi c. 25. Somma totale L. 67.50.

— Per favorire le industrie femminili italiane.

Ieri, nella sala del Comitato Pro Infanzia ebbe luogo una riunione di egregie signore e signorine Udinesi allo scopo di fondare un sotto comitato della scuola Anonima cooperativa per le industrie femminili italiane.

La riunione era presieduta dalla contessa Cora di Brazzà; notammo presenti Morpurgo, Fracassetti, Zoee Luzzatto, Schiavi, Ermacora, signorina Nigris, signorina Cosattini, signorine Misani di Udine, signora De Gasperi di Latisana, sig. Ivancich di Venezia. Aderenti la signora Linussa ed altre.

Ritardando per accidente impreveduto la sig. Contessa, aprì la seduta la sig. Fracassetti, spiegandone lo scopo e facendo conoscere l'opera del Comitato, opera benefica e nobilissima che darà un indirizzo artistico ai tanti e bellissimi lavori che si van facendo anche nella nostra città, da tante manine gentili, e che permetterà a povere giovanette di poter migliorare la loro condizione vivendo coll'onesto guadagno dei loro lavori.

Spiega l'utilità dei sotto comitati, e la necessità di fondarne uno anche in Udine, centro industriale dove alla grandiosa Esposizione troppo presto chiusa, si sono ammirati moltissimi lavori, taluni dei quali però, dobbiamo sinceramente confessarlo, mancanti affatto di gusto artistico. — La signorina Nigris distribuisce un fascicoletto *L'opera dei sotto comitati*, perchè lo si esamini e si comprenda maggiormente la utilità dell'istituzione.

Intanto la contessa è giunta.

Prima di entrare in argomento, essa presenta due suolette di lino, nuovo lavoro ch'ella inizierà nelle sue scuole, suole di lino, tomere pure di lino, ricoperta da una punta di merletto, e le porrà poi in vendita a lire 3, 3 50 al paio.

Si ha l'approvazione di tutte le signore presenti, le quali applaudono alla felice iniziativa.

La contessa prende a parlare della missione ch'ella da gran tempo vagheggia e cerca di esercitare: farsi protettrice delle piccole industrie, che potrebbero essere tanto fiorenti nei nostri paesi.

Risale col pensiero a molti anni addietro: quando per la prima volta sorse l'idea di una organizzazione in questo senso.

Quando ci organizzamo, racconta, per fare un'esposizione di piccole industrie, ci dissero che nessuno avrebbe risposto al nostro appello, e che non si avrebbe avuto neppur un espositore; invece, solo Brazzà, piccolo paesetto, Brazzà solo ne diede 396! Accenna all'esposizione di merletti fatta a Chicago nel 91, dove era stata pregata di farsi istitutrice; e ricorda tutte le attestazioni di simpatia ricevute, tutte le gentilezze delle quali era fatta segno.

Bello, dice, era vedere la gratitudine che mi dimostravano tutti; il presidente poi, imaginate che, per garanzia di tutti i merletti esposti, m'aveva dato in mano, una gran somma, e giunsi perfino ad ottenere 25000 ingressi gratuiti per gli italiani!

Nel 96, si ebbe una riunione, dove si propose la cooperativa dei merletti ma non ebbe risultato felice.

Diciotto mesi fa, si tenne a Roma una esposizione in sei mesi si vendette per 40000 lire di merce col 10 per cento a favore della nostra società, la quale si organizzò il 23 maggio. Ne fanno parte le personalità più stimate e stimabili di Roma e molte, sia per il nome loro, sia per la loro opera ed il loro contributo, vi fecero e vi fanno parte anche da altre provincie. Si compilò lo statuto, tenendo calcolo della esperienza più assai che della dottrina; e mostrò un libretto il quale contiene appunto anche l'Estratto dello statuto della società. Questa società, poi, ha comitati e sotto comitati, sparsi in tutte le provincie e in tutte le principali città. E qui, si ferma a fare una ampia e ben delineata descrizione dei sotto comitati. La cui missione è di «svolgere e migliorare la produzione del lavoro fem-

minilo, dare ad esso un indirizzo schiettamente artistico, sviluppare il gusto del bello a far acquistare ai lavori sempre maggior valore, rendendone anche più facile lo smercio.

Appunto, soggiunge, lo scopo di questa riunione è di formare anche qui in Udine un sotto comitato chiamando a farne parte gentili signore, le quali avrebbero l'incarico di visitare i conventi, le case private, di raccogliere modelli antichi e di portare aiuto ai volonterosi, di essere larghe di consigli, di suggerimenti, di farsi iniziatrici nelle industrie, e di saperle sviluppare in modo ch'esse armonizzino coll'indole degli abitanti dei vari paesi. Imaginate nella Carnia per esempio ci sono una gran quantità di industrie, che non sia quella di merletti, da sviluppare: donne che vivono col guadagno scarso, che ricavano dalla lavorazione del legno, e fanno cucchiai, fusi; altre col commercio delle pianelle, forme di burro ecc.; in altri paesi vi sono altri lavori, da sviluppare, da diffondere. Vedrete come allora ne avvantageranno e il commercio e le condizioni economiche! e si verrà a porre un argine anche alla terribile infezione che è la emigrazione... potrei io parlarvi delle disastrose conseguenze di essa: io che, portatami a visitare certi paesi di montagna, ho avuto occasione di parlare con povere donne abbandonate dai mariti, sole, o con numerosa prole, in seguito all'emigrazione di esso in cerca di lavoro...

Ed io, m'adopererò in tutto e per tutto, e farò in modo che il governo appoggi la nostra scuola qui, d'Arti e mestieri...

Passa quindi a nominare le persone che costituiranno il sotto comitato a Udine.

Presidente: la sig. Morpurgo, la quale essendo già tanto occupata in opere di pubblica beneficenza è costretta a rinunciare, promettendo per altro il suo appaggio e il suo aiuto: La contessa propone altri nomi di gentili signore: ha luogo una piccola discussione finchè si stabilisce di formare un sottocomitato provvisorio, del quale fanno parte le sig. Fracassetti, Luzzatto, Schiavi, Linussa, Ida Farlatti, Nigris, Ida e Ada Misani, Cosattini, e parecchie signore assenti, delle quali conosciamo i nomi, ma non possiamo pubblicarli perchè non sappiamo se o no accetteranno l'incarico.

Dopo la formazione di questa lista, la seduta è tolta.

— Nuove cartoline.

Abbiamo ammirato le quattro nuove cartoline, veramente belle, riproducenti il nostro palazzo Municipale, la loggia di San Giovanni, la piazza V. E. e l'angolo della medesima piazza, che il solerte editore e rivenditore Anibale Morgante, ha posto in vendita nel suo negozio.

Un lavoro nitivo e ben riuscito, e il maggior pregio sta nell'essere fatto in un nuovo sistema uso fotografia. Bravo il signor Morgante.

Al Circolo Socialista.

La conferenza dell'ing. Piccoli.

Ieri sera, alla sede del Circolo Socialista, si tenne l'annunciata conferenza dell'ing. Piccoli sul tema «Il proletariato avanti agli ultimi avvenimenti della politica.»

Numerosi i socialisti intervenuti e un numero considerevole anche... i rappresentanti la pubblica forza.

L'oratore fu presentato dal consigliere comunale Costantini.

L'ing. Piccoli, prese la parola si dice non tanto disposto a fare un lungo ed eloquente discorso, causa una disgrazia famigliare testè accadutagli e che per telegrafo gli fu ier mattina comunicata.

Per rendersi breve prenderà argomento da qualche articolo di giornale; e subito viene in campo col suicidio del capo stazione Baratelli di Como, che si asfissiò insieme ai suoi tre figliuoletti, perchè licenziato (veramente sembra che non lo fosse) dalla Società ferrovie Nord Milano in seguito allo sciopero. L'ing. Piccoli attribuisce la *colpa* del tragico fatto agli amministratori della rete, ricchi, persone cresciute fra gli agi e che mai provarono fame, miseria, stenti, privazioni. Confessiamo però la nostra deficenza: non siamo propriamente persuasi che il ragionamento dell'ing. Piccoli sia tanto formidabile da non poter essere combattuto e fors'anco dimostrato, unilaterale, epperò falso.

Parla dei *trust*, della politica interna del nostro governo, ecc. Noi, sebbene dichiarati liberi, non lo siamo nel vero senso della parola; un po' di libertà l'abbiamo, in confronto di altre nazioni, una libertà vera no. E anche qui crediamo che si potrebbe rispondere che libertà assoluta non l'avremo mai: nè allo stato selvaggio, nè allo stato civile; in quello perchè saremo esausti dalla forza della natura.

Parla di Berra, di Candela: dice potersi chiamare *brigante*, quel brigadiere che, dopo di essersi difeso magari legittimamente, si vendicò poscia su corpi innocenti, censura il Governo che li premiò. Invece a Manduria, un tenente dei carabinieri ed un tenente di fanteria — dei quali non so il nome, perchè il Governo non si curò di farli conoscere — freddi e calmi si mantennero davanti alla popolazione esasperata, furono anche feriti, e con il loro coraggio e sangue freddo ottennero la calma.

A questi — dice — fu data la medaglia d'argento, come a quel *brigante* brigadiere di Candela.

Rammenta ancora i fatti di Galatina e Torre Annunziata, ove tanto sangue «innocente» inutilmente si è sparso.

E soggiunse ai fatti di Torre Annunziata tutti protestarono, solo voi, socialisti udinesi, avete taciuto, e lasciate che ve lo dica: *vergognatevi! (bene bravo)*

Parlando di questo e di quello, accenna anche alle visite dei Sovrani: per i socialisti, esse non sono nulla di strordinario; viaggiano tanti, possidenti e signori, possono viaggiare anche i Sovrani un re di quà un imperator di là a noi poco importa dal momento che siamo contrari ai principi dinastici. (*Bene! bravo!*)

Crede che le Camere del Lavoro debbano avere un carattere socialista, come pure crede che un buon socialista per essere tale debba essere riformista e rivoluzionario, spiegando che cosa voglia dire riformista e che cosa s'intenda per rivoluzionario.

Si estende poscia a parlare dell'estero; parla della Russia, dell'Inghilterra, della Turchia e della Serbia, rammentando nei riguardi di questo ultimo il ferale assassinio e dicendo come un re, complice e sporco le mani ancora di sangue sia ora assiso sul trono.

Ed a questo re — dice — ogni regnante d'Europa stringerebbe cordialmente la mano.

Infine venendo a quello che è il tema della sua conferenza, dice, che l'atteggiamento del proletariato dev'essere un atteggiamento di lotta.

De Poli confuta l'oratore: le Camere del Lavoro non debbano avere un carattere politico, poichè, dice, se le camere del lavoro sono socialiste, come potranno trovarsi in comune, a curare gli interessi degli operai con persone di contrari partiti?

Dice poi come qui ad Udine la classe aperaia sia refrattaria alla politica, e non pensi ad altro che a starsene nelle osterie.

Cosattini dice che l'organizzazione del proletariato nella nostra città è nulla: basta vedere che alle conferenze ordinariamente pochissimi intervengono.

Riguardo alla Camera del lavoro, crede debbano sostenere una politica proletaria, che vuol dire lotta di classe.

Parla il maestro *Cosmi* dicendo che il partito socialista è ancora bambino e che vive d'illusioni tanto che chiama liberale il governo Zanardelli malgrado i fatti di Candela ecc.

Risponde a tutti l'ing. Piccoli confutando uno ad uno gli oratori; e alle 10 circa la riunione è sciolta.

***

Abbiamo riferito in riassunto, perchè crediamo sempre utile che si conosca il pensiero di tutti — amici ed avversari. Avremmo voluto che il «contradditorio» fosse sostenuto da chi era realmente contrario, non da chi è «della famiglia», come il dott. Cosattini, o quasi, come il De Poli: che contradditori sono questi?... sono confermatori, approvatori, non contradditori. Ma la colpa non è certo dei socialisti ed «affini».

— Camera di commercio.

Per martedì, è indetta una seduta, nella quale si discuteranno importanti affari. Citiamo questi due:

voto per la costruzione del doppio binario ferroviario Udine-Casarsa;

Contributo della Camera per la sezione industriale all'Istituto Tecnico (sezione che si aprirà ancora quest'anno, col I corso di essa; mentre nel venturo si avrà il primo e secondo corso industriale, e col 1905-906, tutti tre i corsi.)

Gli spiccioli della cronaca.

Ieri certo Giambattista Zerg fu Giuseppe si presentò alla caserma delle guardie di Finanza avvertendo che in casa del suo padrone, c'erano cinque contrabbandieri con un forte deposito di tabacco estero.

Lo Zerg venne trattenuto e intanto due guardie si recarono nella casa loro indicata.

Senonchè l'esito della perquisizione fu in complesso negativo. Soltanto nel letto del denunciante rinvennero parecchi grammi di tabacco estero.

Messo alle strette, le Zerg dichiarò che aveva inventato la denuncia per vendicarsi del suo padrone che lo aveva licenziato.

Venne passato alle carceri giudiziarie.

— In piazza S. Giacomo vennero arrestati i contadini Quargnoli Giovanni di Nicolò, di anni 42, e Medun Giovanni fu Domenico d'anni 60, entrambi di Meretto di Tomba, per oltraggi a un vigile urbano.

Al momento dell'arresto opposero viva resistenza.

Il mercato bovino.

Sacile. — (*b. c.*) — Anche oggi molto attivo il mercato bovino. Incettatori di Lombardia, Emilia e Toscana esportarono gran quantità di buoi tanto da lavoro, che da allievo. A prezzi sostenuti le vaccine con o senza lattonzoli. I vitelli lattanti da macello si pagarono bene, cioè da L. 82. a 90 al q. peso vivo. La carne oscillò fra le 115 126 al q. peso netto.

Ricercatissimi i suini tempaiuoli.

TRIBUNALE DI UDINE.

Contrabbando. — Adele Carnasi, Rosa Scolz e Angelica Fantini, tutte di Attimis, imputate di contrabbando, furono la prima condannata a L. 71 di multa e nelle spese, la seconda (recidiva) alla multa di L. 131 e spese e la terza assolta per non provata reità.

Furto e porto d'arme. — G. Batta Molinaro fu Andrea, detto *Pitan*, nato e domiciliato in Camino di Forgaria, detenuto dal 1 settembre 1903 per avere nel detto giorno, nella chiesa di S. Pietro a Forgaria, mediante scasso, rubato alla cassetta delle elemosine circa lire 2, nonchè imputato per porto d'armi abusiva (roncola), fu condannato a mesi tredici di reclusione con l'aumento di un sesto della segregazione cellulare continua; non fu condannato per porto d'arma.

Oltraggi. — Luca Samuelli di S. Giorgio di Nogaro, detenuto per oltraggi al Sindaco di detto comune, fu condannato a 40 giorni di reclusione ed alla multa di L. 183 e nelle spese.

In contumacia. — Giovanni Roban imputato di truffa fu condannato in contumacia a 35 giorni di reclusione.

TRIBUNANALE DI PORDENONE.

— Un osceno.

Petrucco Osvualdo, fu Luigi, d'anni trenta, di Cavasso fu per oltraggi al pudore condannato in contumacia a 11 mesi e 20 giorni di reclusione.

— Un feritore.

Il 9 maggio u. s. certi Mazzon Celeste fu Giacomo, d'anni 49, e Bortolin Girolamo, ambedue di Tamai (Brugnera) vennero a litigio per questione di pascolo. Nel calore della discussione, il Mazzon estrasse una roncola e menò al Bortolini un forte colpo alla testa, ferendolo piuttosto gravemente. Ebbe sei mesi e 20 giorni di reclusione.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETA ANONIMA

Situazione al 30 Settembre 1903.

XIX. Esercizio

Capitale versato { Azioni N. 8721 / Soci » 1522	L. 218.025.—	
Riserva	» 109,174.50	
Fondo per infortuni	» 3,082.19	
» oscillaz. valori	L. 1,353.24	
		L. 330,281.69

ATTIVO

Cassa	L.	22,396.83
Portafoglio	»	2,550,348.36
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	10,225.—
Conti Correnti garantiti	»	75,277.20
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	»	207,497.54
Debitori e Creditori Diversi	»	13,395.89
Banche e Ditte Corrispondenti	»	—,—.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	14,778.94
Effetti per l'incasso	»	11,451.—
Depositi a cauzione operazioni diverse . . . L. 208,442.97 / Dep. a cau. imp. » 25,000.— / » liberi e vol. » 19,511.—	»	252,953.97
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Imposte e tasse » 11,548.56 / Interessi passivi » 67,383.75 / Spese di ord. am. » 14,503.95	»	93,441.26
	L.	3,281,765.99

Capitale

Capitale Sociale	L. 218,025.—	
Fondo di riserva	» 109,174.50	
» per ev. infortuni	» 3,082.19	
		L. 330,281.69
Fondo Oscillaz. valori	»	1,353.24

PASSIVO

Depositi in conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	2,350,514.30
Banche e Ditte Corrispondenti	»	212,291.05
Debitori e creditori diversi	»	—.—.—
Dividendi	»	6,954.26
Depositanti a cauzione operazioni diverse . L. 208,442.97 / Dep. a cau. imp. » 25,000.— / » lib. e vol. » 19,511.—	»	252,953.97
Utili corrente esercizio e risconto 1903	»	127,417.48
	L.	3,281,765.99

Udine, 30 Settembre 1903.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Gennari rag. Giovanni

Il Direttore
G. Belzoni

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 37.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . 5 - 5 1/2 0/0 } senza provvig.
Prest. su cam.a 2 firme, fino a 6 mesi 5 1/2 - 6 0/0 }

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reali — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0
} netto da ricchezza mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Ringraziamento.

La famiglia Bosco porge vivi ringraziamenti a tutti coloro che contribuirono a rendere solenni le onoranze tributate al loro caro estinto *Giuseppe Bosco.*

LETTERA APERTA

allo spettabile comitato della Giuria Esposizione di Udine.

Dalla dichiarazione comparsa sulla *Patria del friuli* ieri, in terza pagina, firmata dal V. Presidente per l'arte sig. De Paoli, risulterebbe che il sig. Pignat fosse stato aggregato alla giuria per dare tutti gli schiarimenti che potessero essere utili a facilitare il lavoro della giuria stessa. A noi invece consta positivamente che il sig. Pignat formò parte non solo per semplici schiarimenti, ma giudicò e firmò il verbale.

Per ciò noi sottoscritti protestiamo contro il comitato della giuria perchè nel riparto fotografico fu composta di elementi in parte incompetenti, ed in parte non compatibili, come il suddetto sig. Pignat, perchè fotografo di qui ed espositore egli pure, abbenchè fuori concorso, ragioni per le quali non doveva giudicare; ciò ben sapeva anche il presidente co. Ronchi, tanto è vero che ci negò continuamente che il Pignat avesse fatto parte quale giurato, ammettendo però che avesse soltanto funzionato quale segretario, e guida, mentre solo ieri ci confermò che il Pignat giudicò e firmò il verbale. Inoltre, abbenchè la giuria classificasse le mostre ai 18 settembre pp. aspettò di rendere pubblico il verdetto solo il primo ottobre, e ciò perchè noi non potessimo, come avvessimo fatto, chiamar una giuria d'artisti a nostre spese, il verdetto della quale sarebbe apparso sui giornali cittadini assieme a quello della giuria del comitato, per confronto. Di fronte a questi fatti, i commenti al pubblico.

Cesare Turrin protesta
Giovanni De Aita protesta
P. Modotti protesta e rifiuta l'onorificenza assegnatagli di Menzione Onorevole.

Cercasi per il 15 corrente o per il primo novembre, locale con due o tre ambienti a pianoterra ed altrettanti in piano superiore, possibilmente in posizione centrale. — Indirizzare le offerte all'Amm. del Giornale.

A prezzi eccezionalmente bassi

Vendonsi

dal tappezziere sellaio **Luigi Marquardi**, Piazza Antonini, **finimenti da cavallo**, di lusso e comuni, e variati articoli di scuderia.

VENDESI

in Tricesimo presso Udine una

VILLA

sita in amena località, costruita a tipo estero e con tutte le comodità.

Appunto per la sua bellezza è denominata **Villa Jolanda.**

Per trattative rivolgersi al notaio sig. Nascimbeni in Tricesimo.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiarissimo Prof. VANNI *della* R. *Università di Modena, scrive: «Ebbi più volte occasione di esperimentare il* «FERRO-CHINA-BISLERI *e ne constatai notevoli vantaggi, come liquore eupeptico e tonico.»* 5

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parruchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

Movimento Piroscafi della N. G. I.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Fate un nodo nel fazzoletto

OGGI——————P-E-R-C-H-È

è **IL 9 OTTOBRE!..** *Con assidue cure si conservano i colori e il profumo ai fiori.* — Così le fanciulle anemiche, hanno bisogno di speciali riguardi senza dei quali la loro salute è irrevocabilmente compromessa. Disfate

IL NODO

nel fazzoletto; acquistando in farmacia la Emulsione Scott, vedrete rifiorire i colori sulle guance delle vostre figliuole. — Non è possibile combattere seriamente la povertà del sangue senza far uso della Emulsione Scott. S'intende il prodotto genuino; le imitazioni non servono a nulla. La marca di fabbrica della Emulsione Scott è un pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Pensione studenti

presso famiglia civile, ottimo trattamento, cure affettose.

Rivolgersi all'Amministr. Giornale.

ANTONINI & CERESA - VENEZIA

Scorie Thomas

Superfosfato estero e nazionale

Nitrato di Soda - Sali - Zolfi - Solfato di rame.

Ai Viticoltori Friulani.

La Fabbrica di Zucchero in San Giorgio di Nogaro, volendo favorire i Viticoltori Friulani, ha fatto preparare secondo un nuovo sistema ora adottato in Francia, una qualità di zucchero bianco in polvere, destinato allo zuccheraggio dei mosti deboli e che mette in vendita, esclusivamente per i Viticoltori, al prezzo di L. it. 112. al quintale, preso in Fabbrica a Portonogaro, sacco per merce e per quantità non inferiore ad un quintale.

L. CUOGHI

UDINE - Via della Posta N. 10 - UDINE

Unico Grande Deposito

PIANOFORTI

Organi Armoniums Piani melodici

Rappresentanza e deposito

Biciclette e Motociclette

della grande Fabbrica Italiana

Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi

Conti Ezio

Rappresentante depositario dei

Vini ed Olii genuini Toscani

prodotti nelle tenute di Agnano, Montefoscoli, Riparbella, Calci, Asciano, Barbaricina, Piano al Gorgo (Isola d'Elba) di proprietà del

Dott. Tobler cav. Oscar

di Pisa.

Cavaliere del Lavoro per meriti agricoli

Produzione annua 20 mila Ettolitri dei quali 10 mila a tipo costante. Produzione dell'Olio puro Oliva Ett. 4 mila.

Premiati col grande diploma d'onore alla IV.a Esposizione Enologica di Milano 1903, Cat. 6.a vini da pasto costanti.

Arriva tutto a vagoni completi in fiaschi chiusi con marca depositata e si vende a prezzi convenientissimi per famiglia franco dazio a domicilio, accordando assaggi e campioni. 141

Deposito in Udine Suburbio Aquileia Viale Palmanova N. 30

Forza disponibile.

Nel basso Friuli affittasi o **vendesi** un salto d'acqua capace di dare 60 cavalli effettivi, con annessi vasti locali per uso abitazione ed opificio: ottima posizione per molino a cilindri.

Per indicazioni rivolgersi allo Studio Ing.ri Fachini e Schiavi Via Manin, Udine.

Ing. C. Fachini

Deposito di macchine ed accessori

Tel.o 140 — **UDINE** — Via Manin

Apparecchi d'illuminazione

a **gas, elettrica** ed **acetilene**

Reticelle tedesche

Tubi di vetro

Becchi per acetilene

Impianti completi.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. *Le inserzioni*

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

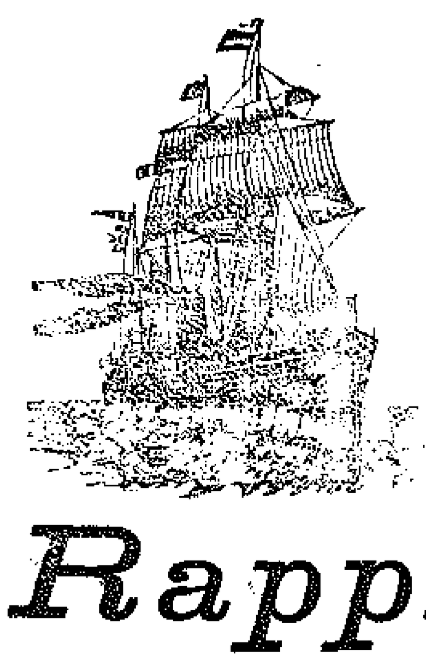
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista GIACOMO COMMESSATTI



Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale settimanale delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — **"La Veloce"**

Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000.000 — *Cap. emesso e versato L. 11,000 00*

Per NEW YORK ogni *Lunedì* **da GENOVA ed ogni** *Mercoledì* **da NAPOLI**

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* **da GENOVA**

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI MILANO	La Veloce	12 Ottobre	Napoli	4041	2571	13,01	19
SARDEGNA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	26 »	Id.	5603	3594	14,—	15 1/2
NORD AMERICA	La Veloce	2 Novembre	Id.	4826	2485	15 —	19
LOMBARDIA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	9 »	id.	5126	3323	15 06	15 1/2

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
WASHINGTON	Nav. Gen. Ital.	10 Ottobre	S. Vincenzo, Rio janeiro e Santos	2833	1845	14	22
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	14 »	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14,4	20
ORIONE (completo)	Nav. Gen. Ital.	21 »	Barcellona e S. Vincenzo	4161	2296	15,82	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e la «VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0[0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0[0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il **1 Novembre 1903** col vapore della Veloce

"VENEZUELA"

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Gabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il **15 Ottobre 1903** partirà il vapore della Veloce

"CITTA' DI GENOVA"

toccando di scalo i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora
Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi **in UDINE alla Rappresentanza Sociale, Via Aquileia, 94.**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4 50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	**a Venezia**	**Da Venezia**	**a Udine**
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
D. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 17.30	20.—
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 15.23	21.50	M. 22.—	22.28
Da Udine	**a S. Giorgio**	**Da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.16
M. 17.56	18.57	M. 20.30	15.50

S. Giorgio	**Portogruaro**	**Portogruaro**	**S. Giorgio**
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.21
Da S. Giorgio	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a S. Giorgio**
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	**Spilimbergo**	**Spilimbergo**	**Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine-S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	[illegible]

Francesco Cogolo

Grazzano 73

provetto callista

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia. 57

Prezzi convenientissimi

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione Apparecchi portatili - autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

CARBURO DI CALCIO

Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43

IMPORTANTISSIMO!!! Nell'interesse degli acquirenti per l'installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina,* chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa «Tangyes» di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette «Marchaud» con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all'Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.
Si caricano accumulatori. 131

CERCASI subito, abile **domestica** capace di cucinare e di qualsiasi lavoro per casa signorile dimorante in una prossima Città estera. Richiedesi ottime referenze. — Per informazioni rivolgersi in Via Villalta N. 108.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

50 CARTOLINE varie, franche 50 centesimi! **Del Vitto,** Via Ticinese 5, Milano.

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11

BIRRARIA o MAGAZZINO.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

Malattie del sangue

e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

Udine 1903. — Tipografia Domenico Del Bianco